



Bussola degli investimenti PostFinance dicembre 2024

Rischi e rendimenti elevati

Posizionamento Nuovo anno, vecchie incertezze

Panoramica del mercato Le avvisaglie dell'amministrazione Trump

Economia La congiuntura mondiale rimane disomogenea

Modelli di portafoglio Prese di profitto

Rischi e rendimenti elevati

Di rado i rischi geopolitici sono stati elevati come quelli attuali e altrettanto rari in passato sono stati rendimenti di borsa così buoni. Anche senza l'aspettativa che rendimenti così alti si ripetano anche l'anno prossimo, rimaniamo ottimisti per il 2025.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

La fine di quest'anno ci mette di fronte a una situazione globale particolarmente difficile. L'invasione russa in Ucraina procede senza tregua. La comunità internazionale non è riuscita a placare il conflitto in Medio Oriente e le condizioni nella Striscia di Gaza rimangono precarie. Nonostante un cessate il fuoco che appare molto fragile, Israele è ancora in guerra con Hezbollah e quindi, indirettamente, con l'Iran. In Siria, la milizia terroristica HTS, sostenuta dalla Turchia, ha preso il potere.

In Corea del Sud il presidente in carica ha tentato un colpo di stato. La Cina si crogiola in nuove minacce nei confronti di Taiwan, mentre in Europa la Francia e la Germania sembrano ingovernabili. Dagli Stati Uniti ci attende una seconda presidenza Trump, le cui conseguenze geopolitiche saranno alquanto imprevedibili. Non c'è dubbio: gli attuali rischi geopolitici sono elevatissimi. In questo contesto, il prezzo elevato dell'oro appare più che comprensibile.

È invece difficile fare previsioni su quale sarà la politica economica americana. Nelle ultime settimane il futuro presidente Trump ha dichiarato che «dazi» è la sua parola preferita, arrivando a sottolineare più di recente che li impiegherà come mezzo di pressione anche in questioni prettamente politiche. Questo scuote le fondamenta della divisione internazionale del lavoro che ha reso possibile buona parte del nostro benessere negli ultimi decenni. Naturalmente, più dazi significa anche prezzi più alti, un ulteriore ostacolo da affrontare per le banche centrali.

Data la situazione attuale, intendiamo ora discostarci dal nostro suggerimento di investire maggiormente nelle azioni dei Paesi emergenti. Consigliamo invece di realizzare gli utili su queste posizioni. I Paesi emergenti, e le rispettive valute, sarebbero infatti i primi a risentire di una nuova guerra commerciale.

«È insolito vedere le quotazioni dell'oro e dei mercati azionari a livelli record nello stesso momento.»

Nonostante questo, non bisogna perdere le speranze per il futuro. Sono sempre maggiori i segnali di una predisposizione del governo cinese a combattere finalmente la crisi finanziaria. La prossima primavera almeno la Germania dovrebbe disporre di un nuovo governo con capacità di agire, il che potrebbe imprimere all'economia della zona euro lo slancio necessario a riprendersi. Questo farebbe calare gradualmente anche la forte inflazione di fondo che attanaglia Stati Uniti ed Europa. Per quanto riguarda gli aspetti economici, quindi, manteniamo un moderato ottimismo.

La conseguenza per la nostra strategia d'investimento è rimanere sulla strada intrapresa anche all'inizio del nuovo anno. Non sappiamo infatti quando e dove questi maggiori rischi si materializzeranno. Nonostante le prospettive fosche del momento, rimane anche la possibilità di sorprese in positivo. E non dimentichiamo che la nostra strategia d'investimento e l'orizzonte d'investimento della maggior parte delle investitrici e degli investitori sono orientati su un termine più lungo del mandato di qualsiasi nuovo presidente eletto.

Nuovo anno, vecchie incertezze

Con la nuova amministrazione Trump, l'inizio del nuovo anno si preannuncia costellato di incertezze. In questo contesto preferiamo mantenere una quota di azioni neutrale.

Un anno movimentato volge al termine e non si smentisce nemmeno sul finire. I mercati finanziari continuano a essere influenzati da una miriade di eventi e, come previsto, è soprattutto la prospettiva del nuovo governo Trump a tenerli con il fiato sospeso. Nonostante questo, lo scorso mese è arrivata una prima rassicurazione per i

«L'amministrazione Trump mantiene alta la tensione sui mercati finanziari. Vista la situazione, il nuovo inizio d'anno si preannuncia pieno di incertezze: per questo prediligiamo una quota azionaria neutrale e realizziamo gli utili delle azioni dei Paesi emergenti.»

mercati con la nomina del manager di hedge fund Scott Bessent, che sarà il prossimo segretario al Tesoro degli Stati Uniti. L'esperto di finanza, ben visto dai mercati, ha saputo allentare lievemente soprattutto le tensioni sui mercati obbligazionari. Dopo l'elezione di Donald Trump, il timore di un eccessivo deficit di bilancio era cresciuto, facendo salire i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato americani sopra il 4,4%. Da allora sono però scesi di qualche punto percentuale, attestandosi al 4,2% circa.

Inizio d'anno con una quota di azioni neutrale

Hanno invece alimentato il nervosismo le recenti minacce del neo-eletto presidente americano nei confronti del gruppo di Paesi emergenti, i cosiddetti BRICS. Questi rischiano di vedersi imporre dazi del 100% se non si impegneranno in modo chiaro a mantenere il dollaro americano come valuta principale. I BRICS, infatti, sono diventati sempre più critici nei confronti del dollaro e ambi-

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	-1.1%	0.1%	-1.1%	0.1%
	USD	2.3%	5.1%	2.3%	5.1%
	JPY	3.4%	-1.6%	3.4%	-1.6%
Obbligazioni	Svizzera	1.4%	5.8%	1.4%	5.8%
	Mondo	2.5%	5.6%	0.1%	0.5%
	Paesi emergenti	4.0%	13.7%	1.6%	8.2%
Azioni	Svizzera	-0.9%	7.8%	-0.9%	7.8%
	Mondo	7.9%	29.4%	5.4%	23.1%
	USA	9.7%	35.8%	7.2%	29.2%
	Zona euro	0.3%	10.1%	1.4%	10.0%
	Gran Bretagna	2.4%	16.8%	2.1%	11.5%
	Giappone	7.4%	16.8%	3.8%	18.7%
	Paesi emergenti	-0.3%	15.4%	-2.5%	9.8%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	3.4%	17.3%	3.4%	17.3%
	Oro	-1.2%	33.9%	-3.4%	27.4%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 4.12.2024

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

scono a definire una valuta propria per ridurre la loro dipendenza dalla moneta statunitense. A seguito di queste minacce, la performance dei mercati azionari di questi Stati è risultata inferiore alla media. Solo quelli cinesi sono riusciti a realizzare guadagni significativi. L'incremento dei corsi azionari in Cina è probabilmente dovuto soprattutto al riaccendersi della speranza che il governo introduca misure a sostegno della politica fiscale. Ma proprio perché Donald Trump al momento vede nei dazi un'arma a tutto tondo per volgere ogni trattativa a proprio favore, le incertezze dei mercati finanziari sono per molti aspetti cresciute e, probabilmente, proseguiranno anche nel nuovo anno. Un contesto simile offre sì opportunità, ma anche rischi, motivo per cui preferiamo una quota azionaria complessivamente neutrale. Pertanto, realizziamo gli utili sulle azioni dei Paesi emergenti e rendiamo neutrale la nostra sovrapponderazione in questi investimenti.

Resta lo scetticismo nei confronti dei valori tecnologici

Per contro, i mercati azionari statunitensi hanno proseguito la loro tendenza positiva, specialmente i titoli tecnologici. Questo nuovo aumento ha tuttavia generato un ulteriore rincaro del mercato azionario americano, uno sviluppo che monitoriamo con scetticismo. La storia insegna che quando i mercati azionari statunitensi sono più cari della media, gli anni borsistici che seguono presentano rendimenti inferiori alla media. Certo, attualmente l'economia americana è ancora solida, ma non potrà produrre a lungo al di sopra delle proprie capacità. Un'altra sfida rimane l'elevata inflazione di fondo, che quest'anno ha stentato a diminuire, attestandosi al 3,3%. Le probabilità di un raffreddamento della congiuntura e dei mercati azionari sono quindi ancora considerevoli. Per questo motivo manteniamo la nostra sottoponderazione su un mercato azionario statunitense così caro, a favore delle più convenienti azioni Value globali.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹	TAA ¹	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
		vecchia	nuova	--	-		+	++
Liquidità	Totale	3.0%	5.0%					
	CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario CHF	0.0%	2.0%					
	Mercato monetario JPY	2.0%	2.0%					
Obbligazioni	Totale	33.0%	33.0%					
	Svizzera	15.0%	15.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%					
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%					
Azioni	Totale	52.0%	50.0%					
	Svizzera	25.0%	25.0%					
	USA	10.0%	10.0%					
	Zona euro	2.0%	2.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti ex Cina	7.0%	5.0%					
	Cina	2.0%	2.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
Investimenti alternativi	Totale	12.0%	12.0%					
	Immobili Svizzera	7.0%	7.0%					
	Oro ²	5.0%	5.0%					

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

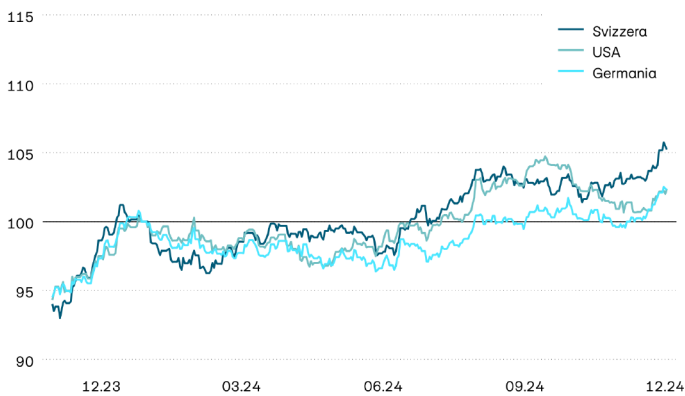
▣ Adeguamento rispetto al mese scorso

Obbligazioni

Dopo il forte aumento di inizio novembre, gli interessi a lungo termine sono di nuovo diminuiti sensibilmente. Negli Stati Uniti ciò può essere stato dovuto alla nomina del nuovo ministro dell'economia, considerato più moderato di Trump. In Svizzera, i già bassi interessi sul mercato dei capitali sono calati ulteriormente.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2024

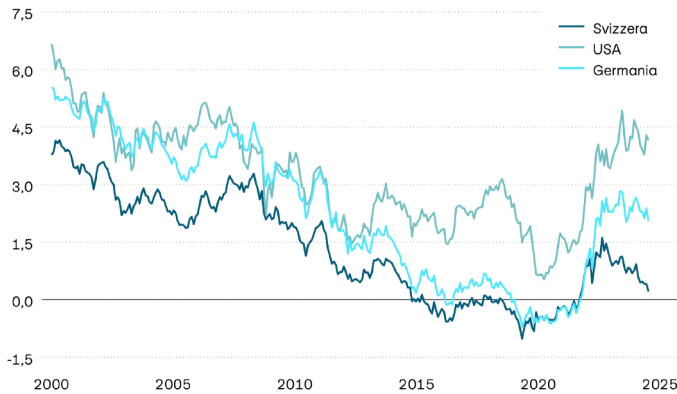


Il mese scorso la maggior parte delle obbligazioni di stato ha guadagnato nettamente valore. Hanno spiccato soprattutto gli utili sui corsi dei titoli confederati, aumentati probabilmente anche grazie alle recenti dichiarazioni del nuovo presidente della Banca nazionale svizzera (BNS) in merito agli interessi negativi. A fine novembre, quest'ultimo ha dichiarato con sorprendente franchezza che gli interessi negativi funzionano e fanno parte della gamma di strumenti della BNS; ciò ha probabilmente alimentato le aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi. Ormai il calo degli interessi in Svizzera quest'anno è così marcato che il rendimento dei titoli di stato svizzeri si è praticamente azzerato.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

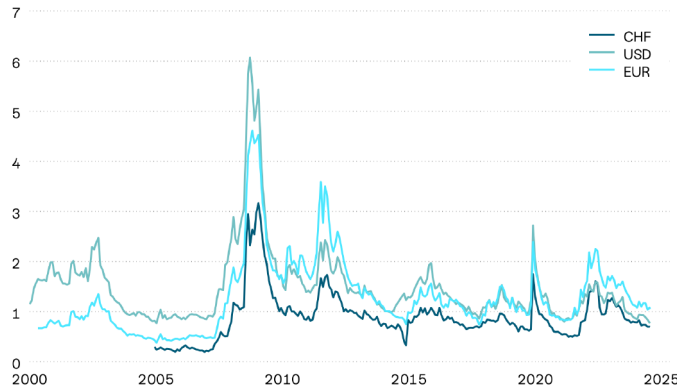


A inizio novembre, a seguito della rielezione di Donald Trump, negli Stati Uniti i rendimenti alla scadenza sulle obbligazioni di stato decennali sono aumentati sensibilmente; da allora, tuttavia, hanno subito un nuovo calo significativo. Una ragione potrebbe essere stata la scelta di Scott Bessent come segretario al Tesoro, un nome ben visto dai mercati e che ha permesso una certa distensione sui mercati obbligazionari statunitensi. Sono infine diminuiti anche i rendimenti alla scadenza sulle obbligazioni di stato europee, una tendenza favorita probabilmente dai dati congiunturali deludenti che continuano ad arrivare dal vecchio continente.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



I premi di rischio sulle obbligazioni corporate rimangono bassi. Negli Stati Uniti sono addirittura calati ulteriormente il mese scorso e ormai si attestano al loro minimo storico. In Europa, invece, sono lievemente saliti rispetto ai bassi livelli cui si collocavano. Probabilmente, a contribuire a questa tendenza al rialzo sono stati i dati congiunturali deludenti e le incertezze politiche in Francia e Germania, ma nel complesso non si notano particolari timori di recessione sul mercato per le obbligazioni corporate.

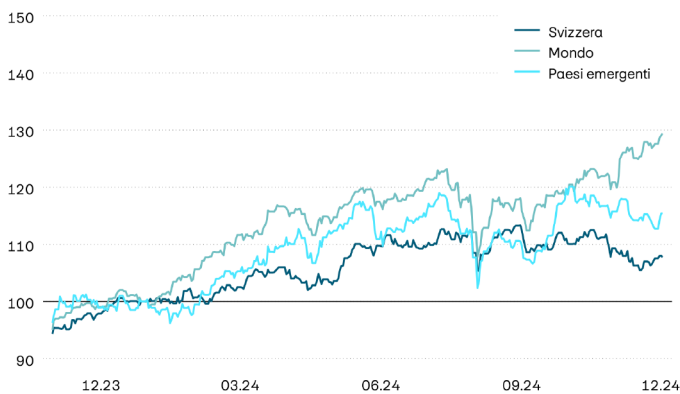
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

I mercati azionari americani continuano a beneficiare del clima positivo seguito alla vittoria di Donald Trump. Al contrario, quelli europei e svizzeri soffrono per l'instabilità politica in Francia e Germania, così come per il timore di misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2024

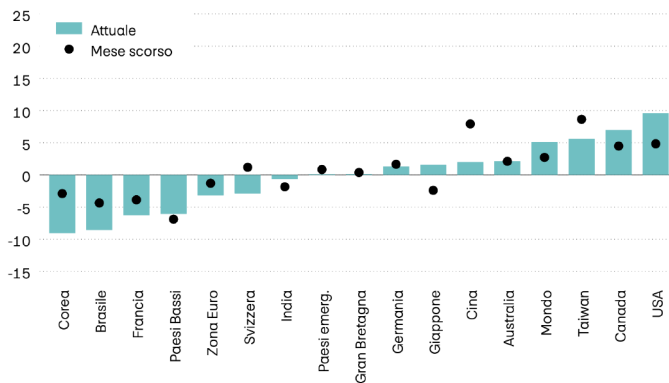


Il clima sui mercati azionari statunitensi continua a essere positivo: con utili superiori al 6%, novembre è stato il migliore mese dell'anno. Gli indici dei titoli guida americani hanno toccato più volte nuovi massimi storici. Al contrario, il mercato azionario svizzero e le azioni dei paesi emergenti hanno registrato perdite; nei paesi emergenti ciò può essere stato dovuto soprattutto al timore di maggiori restrizioni nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti. Di recente tali paesi sono entrati nel mirino del presidente neoeletto, che con la minaccia di elevati dazi punitivi ha preteso da loro un impegno nei confronti del dollaro americano.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

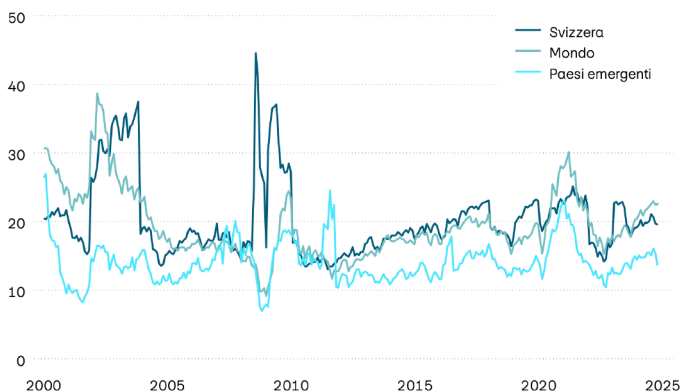


Tra i mercati azionari mondiali si profila un quadro disomogeneo. Mentre i mercati di Stati Uniti e di buona parte dell'Asia hanno registrato un momentum positivo lo scorso mese, la zona euro ha perso ulteriormente slancio. Rispetto al mese precedente, solo il mercato azionario giapponese è riuscito a realizzare un'inversione di tendenza. I mercati azionari europei continuano a mostrarsi complessivamente deboli, primo tra tutti quello francese, che ha perso valore a causa delle persistenti incertezze di politica interna. Il mercato tedesco è invece riuscito a conservare il suo momentum leggermente positivo grazie ai corsi decisi di alcuni pesi massimi dell'indice.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Anche questo mese i rapporti prezzo/utile (RPU) sono cresciuti solo negli Stati Uniti, mentre in Svizzera e nei paesi emergenti si sono registrati cali. Questo andamento si deve principalmente alle differenze riscontrabili nell'evoluzione dei corsi sui mercati azionari, che sono cresciuti in misura significativa negli Stati Uniti e sono calati ulteriormente in Svizzera e nei paesi emergenti.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Il mese scorso i fondi immobiliari svizzeri hanno nuovamente guadagnato parecchio terreno e aumentato così ulteriormente la loro evoluzione del valore nel 2024.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2024

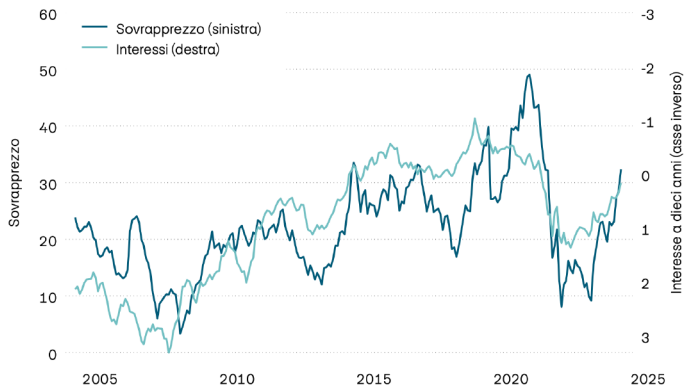


Dopo aver mantenuto un andamento prevalentemente laterale a ottobre e inizio novembre, dalla fine di novembre i fondi immobiliari svizzeri hanno ripreso la loro tendenza al rialzo e crescono sensibilmente. Il loro aumento di valore da inizio anno ammonta al 16%, una performance notevolmente superiore a quella del mercato azionario svizzero, che invece è debole da metà anno. Una ragione cruciale alla base di questo guadagno di valore è probabilmente la diminuzione decisa degli interessi sul mercato dei capitali svizzero avvenuta quest'anno. Attualmente il rendimento alla scadenza dei titoli di stato svizzeri decennali si attesta appena allo 0,2% circa, mentre a inizio anno oscillava ancora tra lo 0,8% e l'1%.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

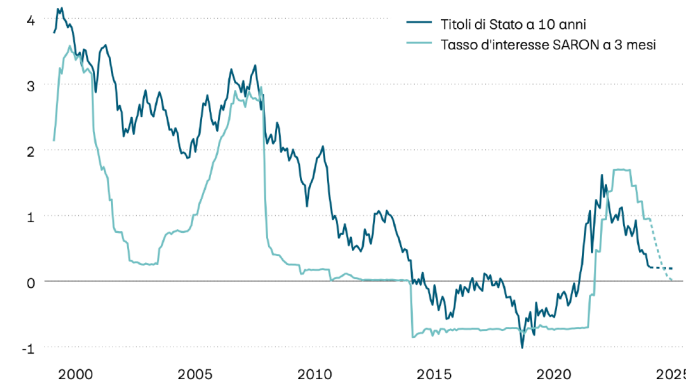


Dopo il recente guadagno dei fondi immobiliari, è aumentato anche il supplemento pagato per gli investimenti nei fondi immobiliari quotati in borsa rispetto al valore contabile effettivo (NAV) degli immobili. Nel confronto storico, il livello attuale dei supplementi è elevato e fu raggiunto solo in periodi isolati tra il 2015 e il 2021, quando i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato svizzeri a dieci anni erano negativi. In questo contesto, il potenziale di ulteriore evoluzione del valore dei fondi immobiliari svizzeri appare limitato.

Fonte: SIX

SARON a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Lo scorso mese il rendimento alla scadenza delle obbligazioni di stato svizzere a dieci anni è tornato a diminuire notevolmente e si colloca ancora in territorio positivo solo di stretta misura. Gli interessi a lungo termine rimangono così molto inferiori agli interessi a breve termine; questi, calcolati sul SARON a tre mesi, si mantengono invariati all'1,0%. Si tratta di una situazione insolita, in quanto normalmente chi investe nei prestiti di capitale a lungo termine, anche per il rischio elevato connesso, pretende rendimenti più elevati rispetto a quelli a breve termine. Tuttavia, questo squilibrio potrebbe risolversi nel corso del prossimo anno, in quanto si prevede una nuova significativa riduzione del tasso d'interesse guida da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) che spingerebbe al ribasso gli interessi a breve termine.

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

Il dollaro americano rimane forte rispetto ai suoi principali partner commerciali. Soltanto lo yen giapponese è riuscito a crescere leggermente rispetto al dollaro lo scorso mese.

Anche questo mese il dollaro americano rimane forte rispetto ai suoi principali partner commerciali. La nomina di un ministro dell'economia moderato e amico dei mercati per il prossimo governo statunitense ha infatti attenuato i timori di una nuova guerra commerciale, ma non ha cambiato il fatto che la situazione economica negli Stati Uniti rimane più robusta che nelle altre aree geografiche. Questo mese è invece rimasto debole l'euro, che ha perso valore a causa delle crescenti incertezze politiche in Francia. Rispetto al

dollaro è infatti calato per oltre il 3% e ha visto anche il franco svizzero guadagnare valore nei suoi confronti.

Lo yen giapponese è riuscito a riprendersi lievemente dalla sua svalutazione, iniziata a settembre. Dopo che i dati sull'inflazione hanno indicato un aumento costante dei prezzi al consumo, da metà mese la valuta si è apprezzata quasi del 5% rispetto al dollaro americano.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.93	0.93	0.85 – 1.00	Euro neutrale
USD/CHF	0.88	0.80	0.70 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.12	1.21	1.05 – 1.37	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.59	0.89	0.73 – 1.05	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.09	9.79	8.77 – 10.82	Corona sottovalutato
NOK/CHF	8.00	10.58	9.35 – 11.81	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.05	1.16	1.01 – 1.31	Euro neutrale
USD/JPY	150.63	89.99	69.42 – 110.55	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.27	6.18	5.72 – 6.65	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	98'773	135%	99'013	39'528
Ethereum	3'835	67%	4'073	2'207

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi. Fonte: Allfunds Tech Solutions,

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Coin Metrics Inc.

Oro

A novembre il prezzo dell'oro in franchi svizzeri ha raggiunto un nuovo massimo storico, per poi diminuire leggermente.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2024



Dopo una netta svalutazione fino a metà novembre, nella seconda metà del mese il prezzo dell'oro in franchi svizzeri è tornato a salire in misura significativa e ha raggiunto persino un nuovo valore massimo, ma poi è sopraggiunta la correzione successiva. Questa ha probabilmente due fattori alla base: uno è l'accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah, che ha ridotto la domanda dell'oro in quanto bene rifugio; l'altro è la nomina di Scott Bessent a segretario al Tesoro statunitense, una figura più moderata e amica dei mercati finanziari che ha attenuato in qualche misura le preoccupazioni legate a una guerra commerciale.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

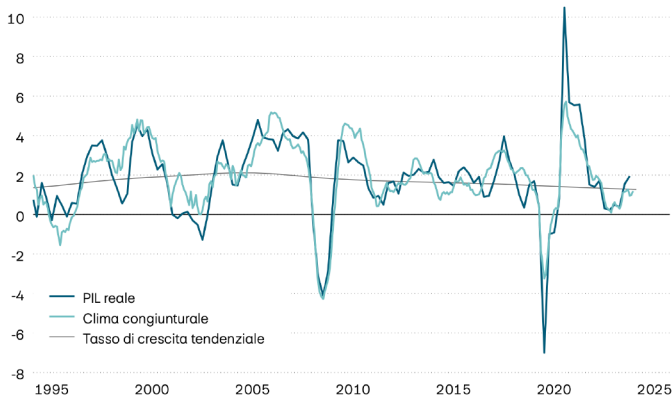
La congiuntura mondiale rimane disomogenea

L'evoluzione congiunturale osservata negli ultimi mesi è proseguita fino alla fine dell'anno. Ciò è positivo se si guarda all'economia statunitense, che porta avanti uno sviluppo deciso sfidando i foschi presagi, ma significa anche che le disparità e le difficoltà finora riscontrate tra le economie mondiali restano attuali. Nella maggior parte delle economie, un effetto base dei prezzi dell'energia ha fatto recentemente salire di nuovo i tassi d'inflazione, che si prevede rimarranno ancora a lungo lontani dai valori auspicati dalle banche centrali. Inoltre, la tanto attesa ripresa per l'Europa e la Cina continua a farsi attendere.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



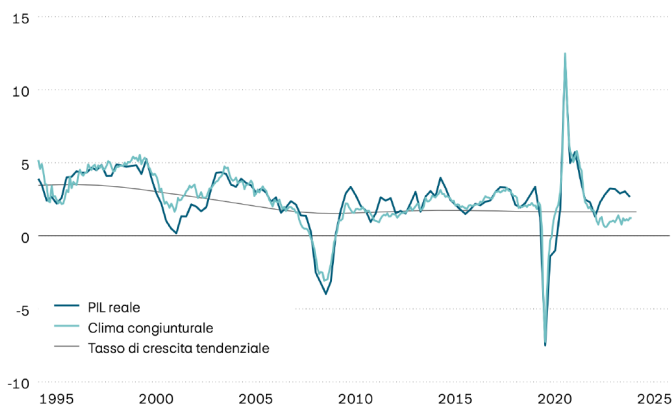
In base a una prima stima della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), nel terzo trimestre l'economia svizzera è cresciuta dello 0,4%. Quest'evoluzione è stata trainata principalmente dalla solida attività di consumo della popolazione, come mostra da qualche mese l'Indicatore dei consumi PostFinance, e da una lieve ripresa dell'attività edilizia. In ogni caso, la congiuntura interna continua a poggiare su basi abbastanza traballanti: l'attività d'investimento delle aziende, ad esempio, che normalmente caratterizza il ciclo congiunturale, è in calo da circa un anno e mezzo. Migliore è invece l'andamento del commercio estero, anche se con forti fluttuazioni; a ottobre, le esportazioni di merci dalla Svizzera hanno toccato un nuovo valore massimo, soprattutto grazie ai prodotti chimici e farmaceutici, che hanno registrato un aumento superiore al 20% rispetto al mese precedente.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



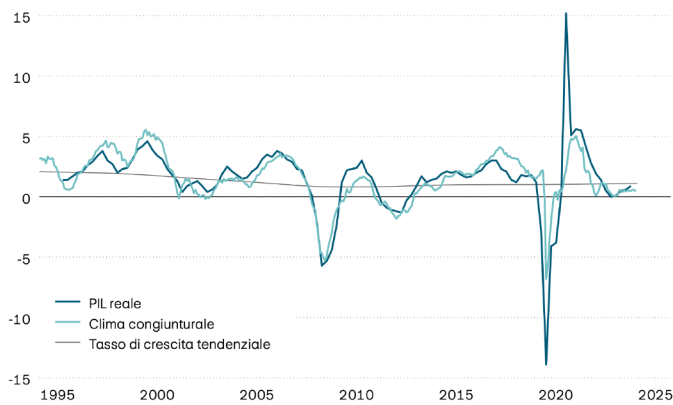
L'economia americana rimane solida. Il reddito delle economie domestiche è aumentato in modo deciso rispetto all'estate e all'autunno di quest'anno, il che dovrebbe liberare parte del loro budget e quindi sostenere i consumi. Un altro elemento a favore sta nel fatto che le tendenze di indebolimento del mercato del lavoro non si sono accentuate ulteriormente. Di recente, il numero di prime richieste dell'assicurazione contro la disoccupazione è tornato a scendere e il tasso di disoccupazione ha interrotto per la prima volta dall'inizio dell'anno la sua tendenza al rialzo. Permane invece il calo dell'attività commerciale nel settore industriale e dell'attività edilizia. Un'altra sfida sempre attuale è rappresentata dall'andamento dell'inflazione: di recente il tasso complessivo è tornato ad aumentare e l'inflazione di fondo, che esclude le componenti di prezzo volatili ed è di fondamentale importanza per la politica monetaria, è ancora molto superiore alle aspettative della banca centrale americana (Fed), collocandosi al 3,3%.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



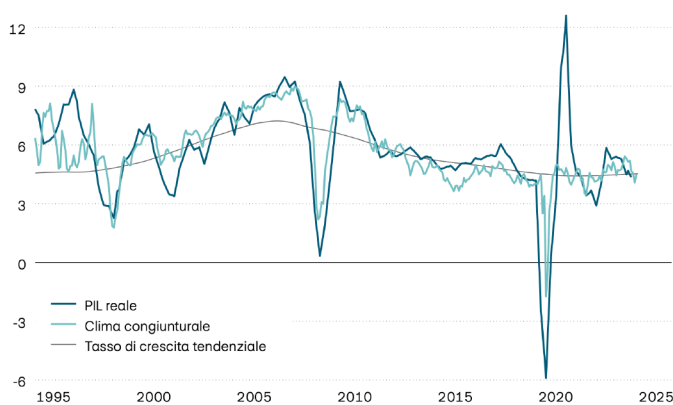
I recenti dati congiunturali dalla zona euro sono stati deludenti e rispetto al mese precedente sono calati quasi senza eccezione. A novembre, ad esempio, sono diventati più pessimisti sia le imprese industriali e dei servizi sia le consumatrici e i consumatori. Inoltre, la produzione industriale è diminuita ulteriormente; per la quarta volta consecutiva le imprese hanno segnalato una diminuzione dell'attività. Nel complesso, la ripresa della congiuntura appare ancora lontana nel tempo. La debolezza proviene soprattutto dalle due principali economie, Germania e Francia, mentre in media gli altri Stati della zona euro hanno mostrato uno sviluppo solido.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



I dati economici della Cina, prima tra i paesi emergenti e seconda tra le economie mondiali, sono infine leggermente migliorati. La fiducia delle imprese industriali è aumentata e anche i consumi, misurati sui fatturati del commercio al dettaglio, sono tornati a una tendenza di crescita solida. Nonostante questo, ancora troppi pochi indicatori segnalano una direzione positiva perché si possa parlare di una ripresa duratura. L'andamento dei prezzi, ad esempio, rimane estremamente debole. Nel confronto annuale i prezzi al consumo sono aumentati soltanto dello 0,2%, una percentuale straordinariamente bassa per un Paese emergente con tassi di crescita di svariati punti percentuali, e il crollo dei prezzi degli immobili è proseguito senza freni. Inoltre, è probabile che le misure di politica fiscale annunciate e quelle di politica monetaria già attuate non saranno sufficienti a ridare slancio allo sviluppo economico.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2024T2	1.5%	3.0%	0.6%	0.7%	-1.1%	6.7%	3.3%	4.7%
PIL A/A ¹ 2024T3	2.0%	2.7%	0.9%	1.0%	0.3%	5.4%	4.0%	4.6%
Clima congiunturale ²	↘	↘	→	↘	↗	↗	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.2%	1.7%	3.7%
Inflazione	0.7%	2.7%	2.3%	2.3%	2.3%	6.2%	4.8%	0.2%
Tassi d'interesse guida	0.5%	4.75%	3.15% ⁴	4.75%	0.25%	6.5%	12.25%	3.10%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

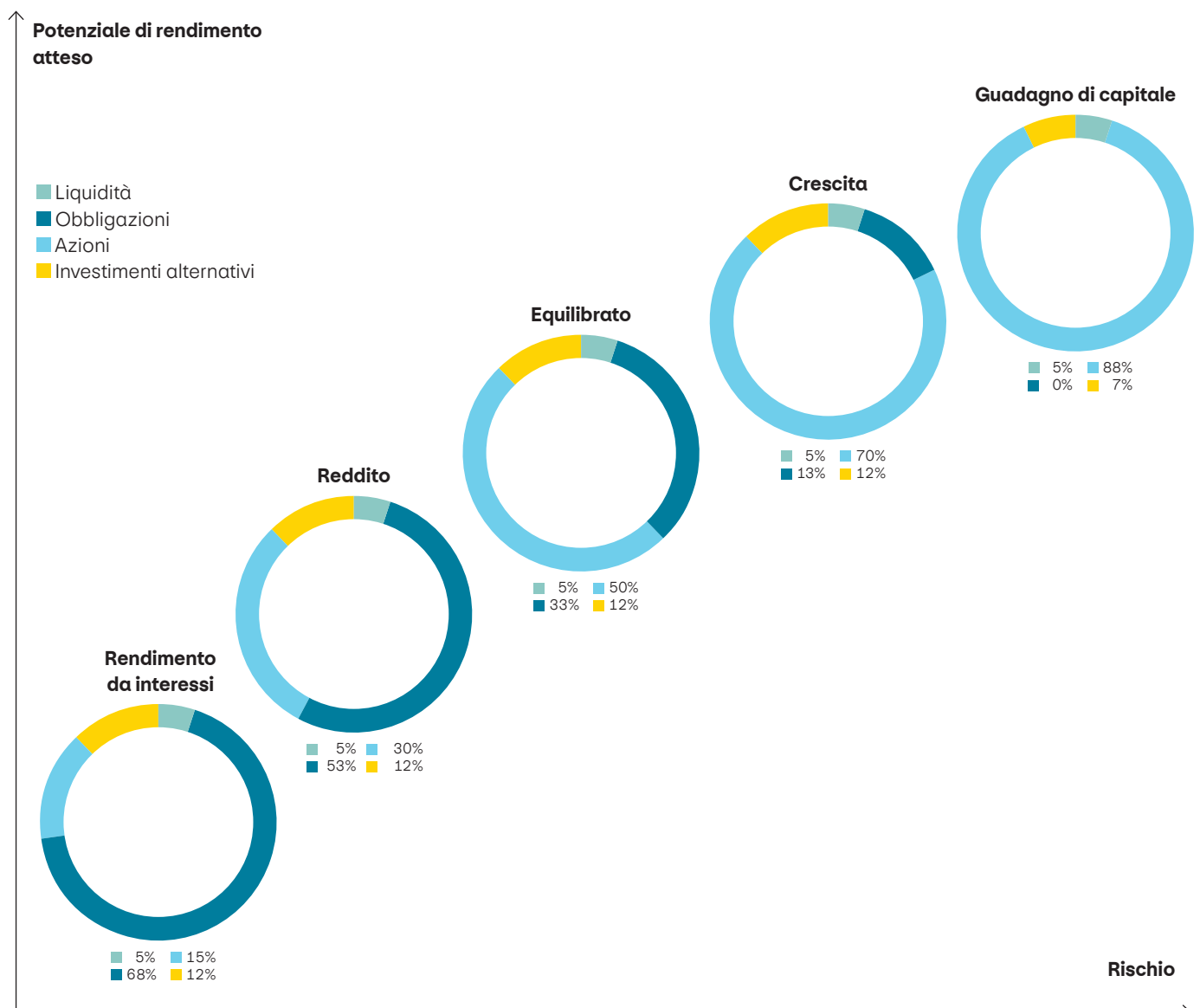
³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Prese di profitto

L'anno si sta concludendo e la nuova amministrazione statunitense tiene sulle spine politici e mercati finanziari. È probabile che questa situazione si protragga anche nel nuovo anno. In questo contesto caratterizzato dall'incertezza, stiamo tornando a un'allocazione azionaria neutrale. A tal fine, stiamo prendendo profitto dalle azioni dei mercati emergenti. Rimaniamo tuttavia cauti nei confronti del mercato azionario statunitense, pesante e costoso dal punto di vista tecnologico. Manteniamo quindi la nostra sottoponderazione sul mercato azionario statunitense a favore dei titoli value globali.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'involtro e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la redistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 4 dicembre 2024
Chiusura redazionale: 9 dicembre 2024